

Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Dicembre 2008

Alla fine di dicembre 2008 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica, riguardano il 71,3 per cento degli occupati dipendenti rilevati in occasione del ribasamento degli indici (dicembre 2000=100); ad essi corrisponde una quota del 68,4 per cento del monte retributivo osservato.

Nel mese di dicembre 2008 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, con base dicembre 2000=100, è risultato pari a 124,3, con una variazione di più 0,3 per cento rispetto al mese precedente e un incremento del 3,8 per cento rispetto a dicembre 2007. L'aumento medio registrato nel 2008 rispetto all'anno precedente, è del 3,5 per cento¹.

Si segnala che a partire dalla pubblicazione dei dati relativi al gennaio 2009 inizierà la diffusione dei nuovi indici delle retribuzioni contrattuali, espressi in base dicembre 2005. Contestualmente si procederà al calcolo degli indici anche secondo la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007 (corrispondente italiana della NACE rev. 2 europea) e alla ricostruzione delle serie storiche retrospettive che saranno rese disponibili nella banca dati [ConIstat](#).

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100). Dicembre 2008

	INDICI	VARIAZIONI %			
		Dicembre 2008	Dic. 2008	Dic. 2008	Media 2008
			Nov. 2008	Dic. 2007	Media 2007
Retribuzioni orarie	124,3	0,3	3,8	3,5	
Retribuzioni per dipendente	124,3	0,3	3,8	3,5	

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

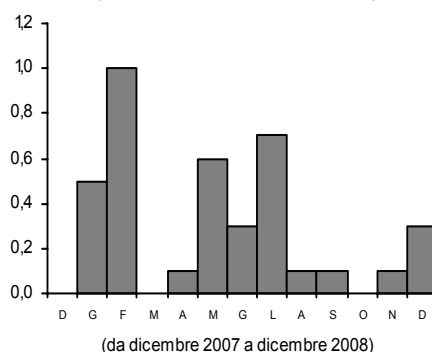
Direzione centrale per la
comunicazione e la
programmazione editoriale
tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Angela Golino tel. +39 06 4673.6242

Prossimo comunicato
7 Aprile 2009

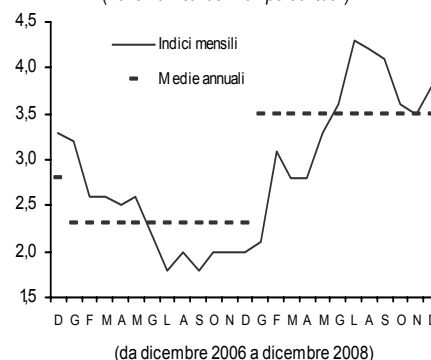
Indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie

(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie

(Variazioni tendenziali percentuali)



¹ Per informazioni sulla dinamica congiunturale delle retribuzioni di fatto, si veda il comunicato *Retribuzioni, oneri sociali e costo del lavoro. III trimestre 2008* del 12 dicembre 2008 sul sito www.istat.it. Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 15 gennaio.

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali registrato nel mese di dicembre deriva dagli aumenti tabellari in alcuni contratti (*commercio, servizi portuali, credito*) e dal pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per il biennio 2008-2009 all'insieme dei dipendenti delle amministrazioni centrali, costituito da *ministeri, scuola, agenzie fiscali e monopoli, attività dei vigili del fuoco, presidenza del consiglio dei ministri*. Sempre a dicembre, è stato rinnovato il contratto *società e consorzi autostradali*: i primi aumenti saranno corrisposti con le mensilità di gennaio 2009 (cfr. Tabelle 2 e 11 nelle serie storiche).

A dicembre si rileva il pagamento della seconda rata di incrementi tabellari per i dipendenti disciplinati dal contratto del *commercio*. L'intesa si applica anche ad aziende che erogano *servizi al mercato* (informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, eccetera) e regola il trattamento economico di quasi 1,9 milioni di dipendenti (circa 1,3 milioni nel *commercio* e la restante parte nei *servizi al mercato*). Per il solo commercio, l'incremento medio lordo è di circa 27² euro a cui corrisponde un aumento dell'1,5 per cento del relativo indice orario delle retribuzioni; nel comparto *servizi al mercato* l'incremento retributivo (26 euro) determina una crescita del relativo indice orario delle retribuzioni dell'1,6 per cento che si riduce a 1,0 per cento nell'aggregato *servizi alle imprese*.

Ai dipendenti regolati dal contratto *servizi portuali* a dicembre è stata corrisposta l'ultima rata di incrementi retributivi previsti dal contratto siglato a maggio 2007: l'aumento medio mensile è di circa 20 euro a cui corrisponde una crescita congiunturale dell'indice di contratto dell'1,1 per cento e una variazione di 0,1 per cento nel settore *attività connesse ai trasporti*.

L'aumento congiunturale dell'indice orario (0,8 per cento) che si osserva per il comparto del *credito* deriva dal pagamento della terza rata di aumenti tabellari previsto dal contratto *Abi*: l'incremento retributivo medio lordo è di circa 22 euro.

Nella *pubblica amministrazione*, la crescita congiunturale dell'indice orario dello 0,3 per cento è conseguenza della corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale per il biennio 2008-2009 (Ivc)³ ai dipendenti del settore statale (*ministeri, scuola, agenzie fiscali, monopoli, attività dei vigili del fuoco, presidenza del consiglio dei ministri*), secondo quanto disposto dal DL n 185 del 29 novembre 2008. Poiché la corresponsione si riferisce al biennio 2008-2009, gli importi di dicembre sono già a regime e calcolati sulla base del 50 per cento del tasso di inflazione programmata (Tip), fissato all'1,7 per cento. Per tutti i contratti ai quali è stata corrisposta l'Ivc si registra un incremento congiunturale dello 0,7 per cento, ad eccezione del comparto *scuola* per il quale l'aumento dell'indice è dello 0,6 per cento: per tutti, la crescita media delle retribuzioni lorde è intorno a 14 euro. Contestualmente sono stati corrisposti arretrati relativi al periodo aprile-novembre 2008⁴: gli importi oscillano da un valore medio di circa 85 euro per i *monopoli* a poco più di 91 per le *agenzie fiscali*.

² È da specificare che nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali gli incrementi retributivi si riferiscono alla retribuzione media mensilizzata lorda per dipendente, comprendente anche i ratei delle mensilità aggiuntive, ossia tredicesima e, ove presente, anche la quattordicesima (cfr. Note informative e Glossario in appendice).

³ Tale istituto, introdotto dal protocollo di luglio 1993, prevede, dopo tre mesi di mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il pagamento di un elemento provvisorio della retribuzione a partire dal mese successivo alla data di presentazione della piattaforma. Tale elemento, denominato indennità di vacanza contrattuale (Ivc), cessa di essere erogato in occasione della corresponsione dei benefici tabellari previsti dal nuovo accordo. L'importo è pari al 30 per cento del tasso d'inflazione programmato ed è calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza. Trascorsi ulteriori tre mesi, l'importo dell'Ivc sale al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato.

⁴ Per il trimestre aprile-giugno si applica il 30 per cento del Tip, mentre per il restante periodo il calcolo è con il 50 per cento.

Tabella 2. Indici delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica. Dicembre 2008

Settori e branche di attività economica	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Indici	Variazioni percentuali		Indici	Variazioni percentuali	
		Dicembre 2008	Dic.08 Nov.08		Dic.08 Dic.07	Dicembre 2008
Agricoltura	120,3	0,0	2,7	120,3	0,0	2,7
Industria	125,6	0,0	3,5	125,6	0,0	3,5
Industria in senso stretto	124,7	0,0	3,3	124,7	0,0	3,3
Estrazione minerali	118,1	0,0	2,4	118,0	0,0	2,4
Attività manifatturiere	124,9	0,0	3,2	124,9	0,0	3,2
Alimentari, bevande e tabacco	126,0	0,0	2,8	126,0	0,0	2,8
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	125,5	0,0	3,8	125,5	0,0	3,8
Legno e prodotti in legno	125,8	0,0	3,4	125,8	0,0	3,4
Carta, editoria e grafica	121,7	0,0	2,3	121,7	0,0	2,3
Energia e petroli	116,8	0,0	2,3	116,9	0,0	2,3
Chimiche	123,4	0,0	2,6	123,4	0,0	2,6
Gomma e plastiche	125,5	0,0	3,0	125,5	0,0	3,0
Lavorazione minerali non metalliferi	126,5	0,0	4,2	126,3	0,0	4,2
Metalmeccaniche	125,0	0,0	3,3	125,0	0,0	3,3
Energia elettrica, gas, acqua	120,0	0,0	4,3	120,1	0,0	4,3
Edilizia	131,9	0,0	5,1	131,9	0,0	5,1
Servizi destinabili alla vendita	122,6	0,7	4,1	122,6	0,7	4,1
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	124,0	1,2	4,9	124,0	1,2	4,9
Commercio	124,6	1,5	4,8	124,6	1,5	4,8
Pubblici esercizi e alberghi	121,8	0,0	5,3	121,8	0,0	5,3
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	121,7	0,0	1,8	121,6	0,0	1,9
Trasporti e comunicazioni	121,7	0,0	1,8	121,7	0,0	1,8
Trasporti	121,2	0,0	1,8	121,2	0,0	1,8
Poste e telecomunicazioni	122,5	0,0	1,9	122,5	0,0	1,9
Attività connesse ai trasporti	122,0	0,1	2,4	121,1	0,1	2,4
Credito e assicurazioni	120,5	0,7	5,3	120,5	0,7	5,3
Credito	120,2	0,8	5,6	120,2	0,8	5,6
Assicurazioni	122,6	0,0	2,2	122,6	0,0	2,2
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	122,7	0,7	4,1	122,6	0,7	4,1
Servizi privati alle imprese	122,6	1,0	4,4	122,5	1,0	4,3
Servizi privati alle famiglie	123,3	0,0	3,4	123,2	0,0	3,4
Attività radiotelevisive	119,1	0,0	1,4	119,1	0,0	1,4
Attività della pubblica amministrazione	125,4	0,3	4,3	125,4	0,3	4,3
Comparti di contrattazione collettiva (a)	124,5	0,4	5,3	124,5	0,4	5,3
di cui Ministeri	123,1	0,7	1,6	123,1	0,7	1,6
Regioni ed autonomie locali	121,7	0,0	5,7	121,7	0,0	5,7
Servizio Sanitario Nazionale	126,3	0,0	5,5	126,3	0,0	5,5
Scuola	125,7	0,6	6,0	125,7	0,6	6,0
Forze dell'ordine	128,2	0,0	0,5	128,2	0,0	0,5
Militari - Difesa	133,3	0,0	0,7	133,3	0,0	0,7
Indice generale	124,3	0,3	3,8	124,3	0,3	3,8

(a) Al fine di mantenere immutata la confrontabilità con la base di riferimento, l'aggregato continua ad includere il contratto *vigili del fuoco* che è stato escluso dai Comparti di contrattazione collettiva a partire dall'approvazione dell'accordo normativo 2006-2009.

Tabella 3. Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base: dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica. Anni 2007 e 2008

Settori e branche di attività economica	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Anno 2007	Anno 2008	2008 rispetto al 2007	Anno 2007	Anno 2008	2008 rispetto al 2007
Agricoltura	117,1	118,2	0,9	117,1	118,2	0,9
Industria	120,4	124,5	3,4	120,4	124,5	3,4
Industria in senso stretto	119,9	123,8	3,3	119,8	123,8	3,3
Estrazione minerali	114,7	117,8	2,7	114,6	117,7	2,7
Attività manifatturiere	120,1	124,1	3,3	120,1	124,1	3,3
Alimentari, bevande e tabacco	120,5	125,1	3,8	120,5	125,1	3,8
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	120,6	123,7	2,6	120,6	123,7	2,6
Legno e prodotti in legno	119,9	124,2	3,6	119,9	124,2	3,6
Carta, editoria e grafica	118,0	120,6	2,2	118,0	120,6	2,2
Energia e petroli	113,6	116,8	2,8	113,7	116,9	2,8
Chimiche	119,7	123,4	3,1	119,7	123,4	3,1
Gomma e plastiche	121,1	123,8	2,2	121,1	123,8	2,2
Lavorazione minerali non metalliferi	120,0	125,0	4,2	119,8	124,8	4,2
Metalmeccaniche	120,3	124,7	3,7	120,3	124,7	3,7
Energia elettrica, gas, acqua	114,5	118,6	3,6	114,6	118,8	3,7
Edilizia	124,2	129,1	3,9	124,2	129,1	3,9
Servizi destinabili alla vendita	116,8	120,5	3,2	116,8	120,4	3,1
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	117,5	120,9	2,9	117,5	120,9	2,9
Commercio	118,5	121,0	2,1	118,5	121,0	2,1
Pubblici esercizi e alberghi	114,0	120,8	6,0	114,0	120,8	6,0
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	117,6	121,2	3,1	117,4	121,1	3,2
Trasporti e comunicazioni	117,6	121,2	3,1	117,6	121,2	3,1
Trasporti	117,1	120,9	3,2	117,1	120,9	3,2
Poste e telecomunicazioni	118,3	121,7	2,9	118,3	121,7	2,9
Attività connesse ai trasporti	117,6	121,4	3,2	116,7	120,5	3,3
Credito e assicurazioni	113,4	119,2	5,1	113,4	119,2	5,1
Credito	113,2	118,9	5,0	113,2	118,9	5,0
Assicurazioni	115,3	122,6	6,3	115,3	122,6	6,3
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	117,3	119,9	2,2	117,2	119,8	2,2
Servizi alle imprese	117,1	119,8	2,3	117,1	119,7	2,2
Servizi alle famiglie	117,9	120,2	2,0	117,7	120,1	2,0
Attività radiotelevisive	116,0	118,7	2,3	116,0	118,7	2,3
Attività della pubblica amministrazione	118,9	123,9	4,2	118,9	123,9	4,2
Comparti di contrattazione collettiva (a)	117,7	122,7	4,2	117,7	122,7	4,2
di cui Ministeri	116,4	122,4	5,2	116,4	122,4	5,2
Regioni e autonomie locali	115,1	119,5	3,8	115,1	119,5	3,8
Servizio sanitario nazionale	119,7	124,1	3,7	119,7	124,1	3,7
Scuola	118,6	124,4	4,9	118,6	124,4	4,9
Forze dell'ordine	123,1	127,9	3,9	123,1	127,9	3,9
Militari - Difesa	127,2	132,9	4,5	127,2	132,9	4,5
Indice generale	118,7	122,8	3,5	118,6	122,7	3,5

(a) Al fine di mantenere immutata la confrontabilità con la base di riferimento, l'aggregato continua ad includere il contratto *vigili del fuoco* che è stato escluso dai Comparti di contrattazione collettiva a partire dall'approvazione dell'accordo normativo 2006-2009.

Ulteriori informazioni sulle retribuzioni contrattuali a dicembre

Come segnalato in precedenza, nel corso del mese di dicembre, è stato siglato il rinnovo contrattuale delle società e consorzi autostradali relativo al secondo biennio economico 2008-2009: i primi benefici economici si registreranno da gennaio 2009 (gli effetti verranno analizzati nel prossimo comunicato).

Per quel che riguarda le figure dirigenziali escluse dal computo dell'indice delle retribuzioni contrattuali⁵, l'applicazione del DL n 185 del 29 novembre 2008 coinvolge anche i dirigenti delle amministrazioni centrali. Valgono, pertanto, le stesse modalità di calcolo degli incrementi tabellari e degli arretrati utilizzate per il personale nei livelli. Per l'Area 1 (*ministeri*) si rileva un incremento medio della retribuzione di circa 29 euro (più 0,6 per cento la variazione congiunturale dell'indice orario) e la corresponsione di arretrati per un importo medio di 182 euro. Relativamente ai *presidi* (Area 5), si riscontra un incremento in valore assoluto di poco superiore a 28 euro (più 0,7 per cento) e arretrati per un valore medio di 178 euro. Per i dirigenti delle *agenzie fiscali* gli incrementi sono di circa 29 euro (0,6 per cento) e gli arretrati circa 180 euro⁶. Infine per l'Area 8 (*presidenza del consiglio dei ministri*) la crescita retributiva media è di 30 euro (più 0,6 per cento), mentre gli arretrati sono circa 187 euro.

Confronti settoriali delle variazioni tendenziali del mese di dicembre

Nel mese di dicembre, a fronte di una variazione tendenziale media dell'indice orario di più 3,8 per cento, tra gli aggregati presenti nella tabella 2, gli incrementi più elevati si osservano per: *scuola* (più 6,0 per cento), *regioni e autonomie locali* (più 5,7 per cento), *credito* (più 5,6 per cento), *servizio sanitario nazionale* (più 5,5 per cento), *pubblici esercizi e alberghi* (più 5,3 per cento). Viceversa, gli aumenti più contenuti riguardano: *forze dell'ordine* (0,5 per cento), *militari - difesa* (più 0,7 per cento), *attività radiotelevisive* (più 1,4 per cento) e *ministeri* (più 1,6 per cento).

Confronti settoriali delle variazioni annue

Il valore medio dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali per l'anno 2008 registra una variazione rispetto al valore medio dell'anno 2007 di più 3,5 per cento (Tabella 3). Variazioni annue delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: *assicurazioni* (più 6,3 per cento), *pubblici esercizi e alberghi* (più 6,0 per cento); *ministeri* (più 5,2 per cento), *credito* (più 5,0 per cento) e *scuola* (più 4,9 per cento). Gli incrementi più contenuti si osservano, invece, nei comparti: *agricoltura* (più 0,9 per cento), *servizi privati alle famiglie* (più 2,0 per cento) *commercio* (più 2,1 per cento), *gomma e plastica e carta editoria e grafica* (per entrambi più 2,2 per cento).

Copertura contrattuale in totale

Con riferimento ai contratti monitorati dalla rilevazione sulle retribuzioni contrattuali, nel mese di dicembre nessun accordo è scaduto, mentre ne è stato rinnovato uno. Alla fine del mese risultano in vigore 50 accordi, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 8,7 milioni di dipendenti; ad essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 68,4 per cento. Per contro, risultano scaduti 26 accordi, relativi a circa 3,5 milioni di dipendenti e al 31,6 per cento del monte retributivo totale.

⁵ Come è noto, con il passaggio alla base dicembre 2000=100, l'indagine segue, per ciascun contratto considerato, le retribuzioni lorde per tutte le categorie di inquadramento del personale dipendente previste, ad eccezione di quelle degli apprendisti e di tutte le figure dei dirigenti. Al fine di consentire una piena comparabilità con il settore privato, anche le figure dirigenziali della pubblica amministrazione non entrano più nel calcolo del relativo indice. Esse, tuttavia, continuano ad essere monitorate mensilmente dall'Istat allo scopo di realizzare specifici indicatori relativi all'insieme di tutte le figure presenti in ciascun comparto contrattuale pubblico.

⁶ Se, invece, si considera l'intera l'area di appartenenza, Area 6, comprensiva anche dei dirigenti degli enti pubblici non economici, che non appartenendo al settore statale non hanno beneficiato della corresponsione dell'Ivc, gli incrementi tabellari si riducono a 15 euro (0,3 la crescita congiunturale dell'indice orario) e gli arretrati sono in media 95 euro.

Relativamente alla quota di contratti nazionali vigenti (Tabella 4), a dicembre per i settori *agricoltura, edilizia, commercio, pubblici esercizi e alberghi e credito e assicurazioni* si rileva una copertura totale. Una quota elevata di copertura si osserva anche nell'*industria in senso stretto* (99,2 per cento) e nel settore *servizi privati alle imprese e alle famiglie* (88,8 per cento). Un grado di copertura inferiore si osserva nel settore *trasporti, comunicazioni e attività connesse* (38,6 per cento). Infine, nel settore della *pubblica amministrazione*, tutti i contratti osservati dall'indagine sono attualmente in attesa di rinnovo e pertanto la copertura risulta nulla.

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di dicembre 2008 e accordi recepiti nel 2008 in ciascun settore di attività economica (base dicembre 2000=100). (Valori percentuali)

Settori di attività economica	Contratti osservati (a)	Contratti in vigore (b)		Contratti in attesa di rinnovo (b)
		Totale	Rinnovati nel 2008	
Agricoltura	3,1	100,0	5,1	0,0
Industria	36,5	99,3	82,4	0,7
Industria in senso stretto	31,8	99,2	79,8	0,8
Edilizia	4,7	100,0	100,0	0,0
Servizi destinabili alla vendita	35,2	82,8	61,8	17,2
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	12,7	100,0	77,2	0,0
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	8,2	38,6	16,0	61,4
Credito e assicurazioni	5,3	100,0	87,1	0,0
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	8,9	88,8	67,1	11,2
Attività della pubblica amministrazione (c)	25,3	0,0	39,5	100,0
Totale economia	100,0	68,4	61,9	31,6

- (a) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base.
- (b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza, per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.
- (c) La quota di contratti in vigore nella *pubblica amministrazione* riportata in tabella resta pari a zero nonostante i numerosi rinnovi avvenuti nel 2008 poiché relativi al biennio 2006-2007.

La stagione contrattuale del 2008 è risultata particolarmente intensa sia in termini di contratti rinnovati, sia di lavoratori interessati: si è, infatti, registrato il rinnovo di 36 contratti che hanno coinvolto più di 7,8 milioni di dipendenti, pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 61,9 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale (Tabella 5)⁷. Dei contratti recepiti, 20 sono relativi alla parte normativa quadriennale, 11 al secondo biennio economico e 5 al rinnovo contestuale del primo e secondo biennio. A livello settoriale, uno appartiene all'*agricoltura*, 20 accordi all'*industria*, 10 ai *servizi destinabili alla vendita* e 5 alla *pubblica amministrazione*.

⁷ In aggiunta ai contratti menzionati si registra anche a novembre l'entrata a regime i contratti relativi al quadriennio normativo 2006-2009 e al primo biennio economico 2006-2007 per i dirigenti *medici e veterinari* (Area 4) e per quelli dei ruoli *sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo* (Area 3) del servizio sanitario nazionale.

In particolare, nel 2008 sono stati rinnovati quasi tutti i contratti del settore industriali (20 su 27 seguiti). Tra quelli siglati, gli accordi che coinvolgono il maggior numero di dipendenti, a cui si associa anche una quota significativa del monte retributivo totale, sono: *settore moda (tessili vestiario e maglierie, calzature, pelli e cuoio, conciarie)* che rappresenta il 4,3 per cento del monte retributivo totale, *legno* (con una quota dell'1,7 per cento), *gomma e plastiche* (1,4 per cento), *metalmeccanica* (14,8 per cento) ed *edilizia* (4,7 per cento)⁸.

I contratti rinnovati appartenenti ai *servizi destinabili alla vendita* sono: *commercio* (14,2 per cento del monte retributivo totale) *attività ferroviarie, servizi postali in appalto, società e consorzi autostradali, credito* (4,6 per cento), *servizio di smaltimento rifiuti (privati e municipalizzati), scuola privata laica, servizi socio assistenziali e radio e tv private*.

Relativamente alla *pubblica amministrazione* i contratti siglati, relativi al biennio 2006-2007, sono stati: *regioni e autonomie locali* (con una quota del monte retributivo del 4,1 per cento), *servizio sanitario nazionale* (4,6 per cento), *agenzie fiscali, università non docenti e attività dei vigili del fuoco*.

Tabella 5. Quadro riassuntivo della situazione contrattuale nel 2008 (a)

Settori di attività economica	Contratti scaduti alla fine di dicembre 2008			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2008			Contratti recepiti nell'anno 2008		
	Num.	% (b)	Dipendenti in migliaia	Num.	% (b)	Dipendenti in migliaia	Num.	% (b)	Dipendenti in migliaia
Agricoltura	-	-	-	2	3,1	494	1	0,2	21
Industria	2	0,3	18	25	36,2	4.724	20	30,1	4.053
Industria in senso stretto	2	0,3	18	24	31,5	4.113	19	25,4	3.441
Edilizia	-	-	-	1	4,7	611	1	4,7	611
Servizi destinabili alla vendita	11	6,1	673	23	29,1	3.519	10	21,7	2.529
Comm., pubblici esercizi, alberghi	-	-	-	2	12,7	1.678	1	9,8	1.274
Trasp., comunicazioni e att. con.	9	5,1	558	9	3,2	357	3	1,3	123
Credito e assicurazioni	-	-	-	4	5,3	399	1	4,6	349
Servizi privati	2	1,0	115	8	7,9	1.085	5	6,0	783
Attività della pubb. amministrazione	13	25,3	2.826	-	-	-	5	10,0	1.219
Totale economia	26	31,6	3.517	50	68,4	8.737	36	61,9	7.822

(a) La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.

(b) Cfr. la nota (a) della tabella 4.

Ove non avvenissero rinnovi, la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rilevata a dicembre (68,4 per cento) scenderebbe lievemente a partire da gennaio 2009 attestandosi alla fine del semestre gennaio-giugno 2009 al 64,5 per cento (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato in occasione della definizione della base). A giugno 2009 il peso dei contratti scaduti da oltre tre mesi risulterebbe pari al 33,0 per cento, rispetto al 31,6 per cento della fine di dicembre 2008 (Tabella 6).

⁸ I contratti di seguito elencati completano l'insieme di quelli rinnovati del settore industriale: *estrazioni minerali solidi, monopoli, editoria giornali, grafiche, vetro, ceramica, laterizi e manufatti in cemento, cemento calce e gesso, lapidei, gas e acqua*.

Tabella 6 Contratti nazionali in vigore alla fine di dicembre 2008 che rimarranno tali nei sei mesi successivi in ciascun settore di attività economica. (Valori percentuali) (a)

Settori di attività economica	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine dicembre 2008	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine giugno 2009
	Gen. 2009	Feb. 2009	Mar. 2009	Apr. 2009	Mag. 2009	Giug. 2009		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0
Industria	99,3	99,3	99,3	99,3	99,3	92,5	0,7	0,7
Servizi destinabili alla vendita	78,8	78,8	78,8	78,8	78,8	78,7	17,2	21,2
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Totale economia	67,0	67,0	67,0	67,0	67,0	64,5	31,6	33,0

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

Proiezione dell'indice orario

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2009 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di dicembre 2008, registrerebbe un incremento del 2,3 per cento (Tabella 5).

Di tale aumento complessivo, quasi il 46 per cento deriverebbe dai miglioramenti previsti per l'anno 2009, mentre la restante parte è conseguenza della dinamica registrata nell'anno 2008. Con riferimento al semestre gennaio-giugno 2009, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale salirebbe al 4,0 per cento all'inizio del periodo, per poi scendere sino al 2,2 per cento nel mese di giugno 2009. Il valore medio nel semestre è del 2,9 per cento (Tabella 5)⁹. Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di dicembre e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza, evidenziata nella Tabella 6.

Tabella 7. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali orarie previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di dicembre 2008, in ciascun settore di attività economica.

Settori di attività economica	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre gennaio giugno 2009 (a)	Media annua 2009 (b)
	Gen. 2009	Feb. 2009	Mar. 2009	Apr. 2009	Mag. 2009	Giug. 2009		
Agricoltura	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	3,7
Industria	4,8	3,4	3,4	3,4	3,3	2,6	3,5	3,0
Servizi destinabili alla vendita	3,1	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	2,5
Attività della pubblica amministrazione	4,2	2,5	2,5	2,5	0,4	0,4	2,0	1,2
Totale economia	4,0	3,0	3,0	3,1	2,5	2,2	2,9	2,3

(a) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

(b) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni orarie acquisiti fino a dicembre e alle proiezioni per il mese di dicembre 2008.

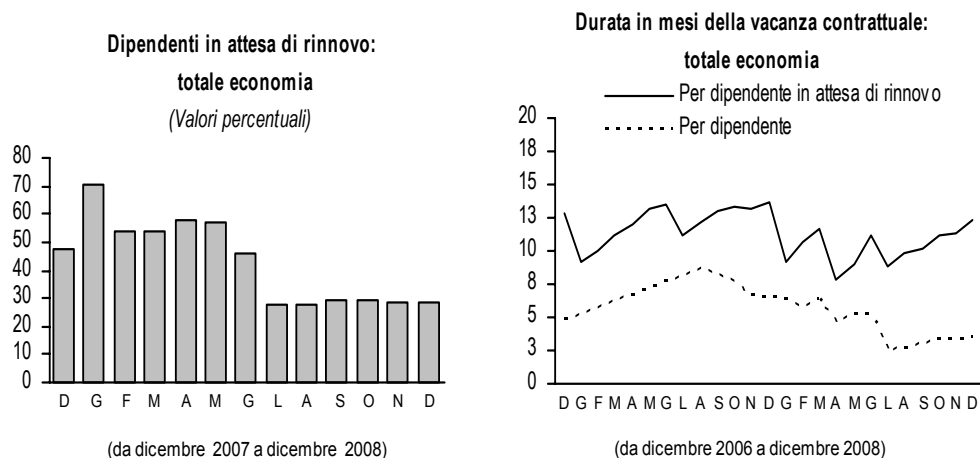
⁹ Occorre sottolineare che le proiezioni al 2009 riportate nelle tabelle 6 e 7 sono costruite con riferimento alla struttura della base attuale (dicembre 2000). Poiché a partire dalla pubblicazione dei dati relativi a gennaio 2009 si adoterà una nuova base di riferimento (dicembre 2005) il divario tra le attuali proiezioni e i dati di consuntivo sarà influenzato anche dal cambio del sistema di riferimento. Per maggiori dettagli circa la metodologia di costruzione degli indici di previsione si confrontino le Note informative e il Glossario in appendice.

Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

Tensione contrattuale

A dicembre 2008, relativamente all'intera economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 28,7 per cento, quasi invariata rispetto al mese precedente (28,8 per cento) e in forte calo rispetto a dicembre 2007 (47,4 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a dicembre 2008 sono in media 12,3 (un mese in più rispetto a novembre); erano 13,6 un anno prima. L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 3,5 mesi, in leggera crescita rispetto a novembre 2008 (3,3 mesi), ma in marcata diminuzione rispetto a dicembre 2007, quando era risultata di 6,5 mesi (Tabella 14).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici¹⁰.



Conflitti di lavoro

L'Istat diffonde in questa sezione i dati sui conflitti derivanti dalle segnalazioni delle questure, limitando la pubblicazione alle statistiche sulle ore non lavorate per i conflitti originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali di ottobre 2008 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

Nel periodo gennaio-ottobre 2008 il numero di ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 4,1 milioni (il 18,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente); il 64,7 per cento è da imputare alla motivazione *rinnovo del contratto di lavoro* (Tabelle 8 e 15).

¹⁰ Si ricorda che la quota di dipendenti in attesa di rinnovo misura la *diffusione* della condizione di vacanza contrattuale (quante persone sul totale sono prive di un contratto in vigore), mentre l'indicatore di attesa specifico (mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo) ne quantifica l'*intensità* (quanta è lunga l'attesa per chi aspetta). L'indicatore generico (mesi di vacanza contrattuale per dipendente) sintetizza i due precedenti in un indicatore che misura lo stato di tensione contrattuale complessivo del sistema delle relazioni industriali.

Tabella 8 Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (Migliaia) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2006	2007	2008 (b)	2007 rispetto al 2006	2008 rispetto al 2007
Gennaio	1.478	107	1.430	-92,8	1.236,4
Gennaio-Febbraio	1.572	170	1.561	-89,2	818,2
Gennaio-Marzo	2.303	304	2.298	-86,8	655,9
Gennaio-Aprile	2.491	533	2.738	-78,6	413,7
Gennaio-Maggio	2.822	935	2.893	-66,9	209,4
Gennaio-Giugno	2.926	1.285	3.138	-56,1	144,2
Gennaio-Luglio	3.025	1.464	3.300	-51,6	125,4
Gennaio- Agosto	3.075	1.497	3.306	-51,3	120,8
Gennaio-Settembre	3.204	1.567	3.418	-51,1	118,1
Gennaio-Ottobre	3.457	3.494	4.145	1,1	18,6
Gennaio-Novembre	3.659	4.943		35,1	
Anno	3.883	6.508		67,6	

(a) Dati segnalati dalle questure.

(b) Valori provvisori.